Anno II. — N. 90

Il Nuovo Friuli

Organo del Partito Progressista

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio
Per un anno L. 20
Nel regno, franco di porto
Per un anno L. 24
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta L. —25
Per tre volte » —20
Per più volte e per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Lunedì 16 Aprile 1877

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

L'altro ieri il telegrafo ci portava una strana notizia; tanto strana che noi non abbiamo creduto doverne tener il menomo conto. Secondo quella notizia il ministro degli esteri inglese aveva scritto a Costantinopoli, dichiarando che l'Inghilterra disapprovava la condotta della Turchia, e che questa non doveva più contare sul suo appoggio.

Ora, che a Londra si potesse approvare più o meno completamente ciò che si decide a Costantinopoli, ed anche disapprovare decisamente qualche risoluzione, era possibile; ma non che si giungesse sino a creare l'isolamento della Turchia, e questo proprio alla vigilia del giorno nel quale una terribile guerra sta forse per esser dichiarata.

L'Inghilterra, la quale è stata sempre salda e fedele alle sue idee del 1855 ed alla sua linea di condotta, non poteva logicamente smentirle adesso. Gli stessi interessi che la spinsero allora contro la Russia, la costringono oggi ad impedire per ogni via che le mosse slave si estendano più oltre verso Oriente, e che lo czarismo, in forza di possibili vittorie, acquisti una preponderanza che non potrebbe non essere fatale per l'Europa liberale e civile.

Diffatti, nella Camera dei Comuni, Northcote rispondendo ad Holms, smentì la notizia del *Nord* che Derby avesse inviato a Costantinopoli una lettera che dichiarava la Porta non dover contare sull'appoggio dell'Inghilterra. — Il dispaccio che ci porta questa smentita tanto naturale alla notizia del *Nord*, non dice oltre sulla questione.

Non dice, ed è quello che importerebbe sapere, se l'appoggio dell'Inghilterra sarà materiale o semplicemente morale, se e quanto efficace. Alla vigilia d'una molto probabile dichiarazione di guerra, noi non sappiamo quale contegno sieno per assumere le due potenze evidentemente più interessate nella questione d'Oriente, bene inteso dopo la Russia e la Turchia.

Cosa farà l'Inghilterra? Cosa farà l'Austria? È tanto importante, secondo noi, tanto decisivo sapar questo, che crediamo assolutamente che la guerra non sarà formalmente intimata, finchè l'una o l'altra di queste potenze non abbiano dichiarato le loro intenzioni.

Forse, ed anzi probabilmente, a Pietroburgo ed a Costantinopoli queste intenzioni sono già conosciute, ma in quanto a noi non ne sappiamo ancora un bel nulla. Vi sono giornali che attribuiscono all'Inghilterra il progetto di occupar Candia, altri garantiscono che, se la Russia si spingerà in Bulgaria, l'Austria occuperebbe immediatamente la Bosnia.

Tutto questo è possibile ed anche probabile, ma il nodo della questione non crediamo che stia in questo. Saranno sole nella lotta, se avverrà come è quasi certo, la Russia e la Turchia? L'Inghilterra starà inattiva spettatrice del tremendo cozzo che potrebbe compromettere seriamente i suoi interessi? L'Austria potrà mantenersi indifferente all'estendersi ed al prepotere dello slavismo che la incalza già da tanti lati.

Non ne sappiamo nulla, ripetiamo, ma ne dubitiamo. Ci par certo ad ogni modo che, per quanto sensibili ed entusiasti, i Turchi difficilmente avrebbero ardito di gettare una così fiera sfida al colosso del Nord, se non si sentissero forti di qualche ben serio appoggio. La stessa risolutezza che li ha fatti, a quanto ci dice un dispaccio da Costantinopoli 13, respingere ogni proposta del Montenegro, ed ogni sospensione d'armi, ce ne darebbe la prova.

Ad ogni modo la guerra adesso sembra proprio inevitabile. Si dice di sforzi dell'Austria e dell'Inghilterra per impedirla, ma nessuno confida seriamente nei risultati, ed in verità, al punto in cui sono le cose, v'è ben poco a sperare. I giornali russi, i dispacci che ci arrivano da Pietroburgo l'annunciano immancabile; quelli che arrivano da Costantinopoli immancabile e desiderata.

Pare però che essa non debba scoppiare proprio immediatamente, secondo un telegramma da Parigi 14. « Le informazioni ufficiali russe, dice quel telegramma, fanno credere la guerra inevitabile, *ma i movimenti militari non indicano l'entrata immediata in campagna* ».

Immediata o meno, ad ogni modo, l'evitare questa entrata non potrebbe riuscir che per forza di miracolo. E si dice che i tempi dei miracoli sono passati. Qualche dispaccio, forse, domani, ci saprà dire se questa sentenza sia proprio vera.

LE PRESSIONI DELL'ESTERO

Sulla questione delle pressioni che i circoli cattolici dell'estero tentano esercitare contro la nostra libertà d'azione, nei rapporti *interni* col clero, ecco quanto scrive la *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Nel recente Congresso de' Comitati detti Cattolici di Parigi, dopo le solite provocazioni contro il progresso in genere, contro la civiltà, contro la libertà dei popoli tutti, i clericali francesi, ossequenti alla triste allocuzione con cui il Papa ha voluto invocare, come tanti altri suoi predecessori, l'intervento straniero a sterminio d'Italia, si sono affrettati a proporre alla firma de' cattolici anche della Francia una domanda d'intervento nella seguente

« **Petizione**

a S. E. il maresciallo Mac Mahon presidente della Repubblica,

Ai signori Senatori,

Ai signori Deputati,

« Le parole dell'allocuzione pontificia dell'11 marzo echeggiarono dolorosamente nel cuore dei cattolici. Esse palesarono agli occhi di tutti una situazione piena di pericoli per la Chiesa.

« Il Sommo Pontefice, privato del suo potere temporale, vede ogni giorno sorgere intorno a sè nuovi ostacoli al governo della Chiesa universale. Si deve persino temere che coll'applicazione di recenti disposizioni legislative e con provvedimenti più severi, che potrebbero essere adottati, non sia per essere del tutto impedito di comunicare col mondo cattolico.

« In presenza della condizione così grave nella quale si trova il Papato, centro della loro religiosa unità e guarentigia della integrità della loro fede, i sottoscritti cittadini francesi e cattolici hanno il dovere di ricorrere a voi. *Vi domandiamo di adoperare* tutti i mezzi che sono in vostro potere per far rispettare l'indipendenza del Santo Padre, proteggere la sua amministrazione e assicurare ai cattolici di Francia l'indispensabile godimento di una libertà più cara che le altre, quella di lor coscienza e di lor fede. »

A questo documento di sfrontata menzogna, d'ignobile ipocrisia, la *Rèpublique Française*, organo principale della maggioranza progressista dell'Assemblea di Versailles, risponde in questi termini:

« ..... È evidente che i clericali intendono con tale petizione che il governo francese faccia un officio, una *qualsiasi* manifestazione in favor del *preteso* prigioniero del Vaticano che stanca il mondo di declamazioni apocalittiche, e di querele così *senza decoro* come *senza fondati motivi*.

« Non v'è dubbio che le dimostrazioni temerarie che la setta esige sarebbero accolte in Italia con un disgusto pari allo sdegno, e che se i « cattolici » di Francia venissero consultati, darebbero, in grandissima maggioranza, il consiglio al governo di astenersi da qualunque intervento in così ardue questioni; e lo esorterebbero a non curare gli eccitamenti d'un pugno di energumeni che lo spingono a un atto dissennato.

« Ma neppur questo è necessario. Il governo è troppo sollecito degli interessi del paese per dar la minima soddisfazione, la minima speranza a pretensioni così stravaganti. Forse la Camera si degnerà rispondere al ridicolo documento per avere il destro di esprimere con energia i veri sentimenti della Francia, e ridurre al silenzio le agitazioni dei clericali.

« Questi messeri sono furiosi della noncuranza di tutta l'Europa e nel loro dispetto si provano a suscitare un moto artifiziale, che ad ogni modo è certo d'abortire.

« Si sa quello che intendono in sostanza colle parole « l'Indipendenza del Santo Padre »: è la *chimera* del ristabilimento del Potere Temporale.

« Ma nel suo lavoro di risorgimento e di riorganizzazione, la repubblica francese ha un cómpito ben più grave che quello di fare o di rifare dei re e delle teocrazie ».

Fin qui le *République*, che ha colto nel vivo della quistione.

Nelle loro insolenti stravaganze i Comitati clericali di Francia hanno dimenticato che tra il 1877 e l'anno fatale in cui poterono spingere la Francia alla duplice spedizione di Roma all'estero e all'interno, esiston le seguenti differenze:

1° Dai crimini e dagli spropositi de' suoi reazionari la Francia è stata trascinata al baratro immanissimo di Sedan.

2° L'Italia che al 48, inerme e divisa, avea dovuto assistere (senza potersi muovere) allo scempio di Roma, ora è unita, è nazione, è armata.

3° La Germania a Sedan ha cancellata colle sole sue armi la leggenda antica che per resistere alla Francia sempre occorresse una coalizione.

4° Le potenze che più concorrono a dar la spinta al mondo non sono più le papiste come ai secoli andati, ma Gran Bretagna, Russia, Germania, Stati Uniti, tutte quante al di fuori ed al di sopra della influenza del Vaticano.

L'audacia clericale potrà dunque dar luogo *parzialmente* a nuove e sanguinose agitazioni (e per questo l'Italia dee sempre star forte *d'armi e di leggi* contro gli abusi degli eterni nemici); ma l'aborto definitivo de' progetti del Vaticano è già fin d'ora debitamente assicurato.

CORRIERE NAZIONALE

Trento, 12 aprile.

(dal *Secolo*)

(F.) Se da qualche tempo non udite la nostra voce, non crediate per ciò sieno cessate le nostre miserie, o che il nostro spirito sia sceso in sepoltura. Nè una cosa, nè l'altra; chè anzi il coraggio e le speranze si accrescono in ragione diretta delle persecuzioni.

Volendo descrivervi le condizioni morali e materiali di questo povero paese, non potrei farlo meglio che rubando al Colletta una pagina della sua storia dei peggiori tempi dei Borboni di Napoli, e riescirei vivo e fedele. Ma per dirvela colle mie parole, eccovene il quadro fedele. I contadini emigrano in massa per l'America, i signori espatriano, o si raccolgono guardinghi e solitari nel santuario delle loro famiglie, paurosi di occuparsi in qualsiasi modo del pubblico bene per timore di offrire pretesti all'Autorità politica di persecuzioni e sevizie; le industrie sconfinano, esportando così i tesori del capitale e dell'attività; le migliori intelligenze perseguitate, processate, imprigionate; violato il domicilio, violato il segreto delle lettere; la maestà della Giustizia prostrata vilmente ai capricci dell'Autorità politica; la libertà di stampa soffocata, strozzato col più manifesto arbitrio il giornale il *Trentino*, il commercio arenato; le città mute e deserte, *ove non vanno a zonzo che le faccie scialbe* e sinistre dei referendari di polizia e dei pochi rinnegati venduti anima e corpo al Governo straniero; le associazioni più utili disciolte o vietate coi più futili pretesti, le carceri rigurgitanti, i luoghi di ritrovo deserti, proibita la parola, il sospiro e fino il pensiero, se lo si potesse. Nè crediate che in tutto questo vi sia esagerazione, o spirito di partito, chè per provarvi qualche cosa con le cifre, vi citerò, a proposito delle industrie, alcuni dati che vi ricopio dalla *Relazione Statistica della Camera di Commercio e d'Industria in Rovereto*, uscita di questi giorni e dedicata all'Eccelso I. R. Ministero del Commercio. Vedete che la fonte non è sospetta. — Da essa dunque appare: che le industrie tutte sono in notevole decadimento, e alcune del tutto cessate. La trattura della seta, che nel 1870 noverava 98 filande, nel 1876 non ne conta che 76. I torcitoi da 37 discesero a 33. I telai per la fabbricazione dei velluti di seta da 12 a 7. L'industria delle pelli, che con 50 fabbriche lavorava oltre 400 mila pelli, ora non ha più di 45 fabbriche che ne lavorano meno di 300 mila. La fabbricazione delle cera ha cessato affatto e la relazione dice:

« Prima dell'anno 1866 tale industria aveva con-
« seguito un grado notevole d'importanza, smer-
« ciando i suoi prodotti specialmente nella Lom-
« bardia e nella Venezia. Staccate quelle Provincie
« dall'Austria, la ditta manifatturiera, attivò una
« fabbrica in Montorio Veronese, ove continua il
« proprio lavoro ».

Relativamente all'industria della carta, la relazione, prendendo per base la rinomata e grandiosa cartiera Jacob, conchiude:

« Le condizioni e lo smercio di questo articolo
« che eran floridissimo prima dei mutamenti poli-
« tici degli anni 1859 e 1866, intristirono di poi,
« e perdurano tali con grande detrimento di questa
» rilevante industria del Distretto Camerale ».

Eguali o peggiori conclusioni fa per la lavorazione del vetro, del ferro, della magnesia e della biacca (vedi pag. 72, 73, 75, 76), le quali industrie per intero o in massima parte sconfinarono, lasciando la miseria e lo scoramento nelle più vive ed industriose vallate del paese.

Ecco lo squallido stato del Trentino, e le cifre sono là ad accertarlo. Torture morali, torture fisiche e guai a chi ne parla pur sommessamente; prigione e quale prigione!

Dei nostri carcerati le solite pene. Non furono portati neppure alle Assise del p. p. marzo, ma rimandati a quelle di giugno, perchè si calcola, con raffinata crudeltà, che se anche ne sortiranno assolti, avranno goduto un buon anno di carcere preventivo. E l'assoluzione non può mancare, perchè sono incolpati di cospirazione in generale senza alcun fatto positivo a loro carico, giacchè l'Autorità politica, come al solito di tutti i governi stranieri, nella avversione generale d'un popolo oppresso non vede mai che le mene di pochi faziosi. E le carceri ove si trovano, sapete già che sono le peggiori, e contro il chiaro disposto della legge costituzionale, che vuole, che l'imputato nel tempo *dell'istruttoria* sia trattato a norma della sua condizione sociale, sono ammassati insieme ai ceffi più ignobili dei ladri e degli assassini, con qual martirio morale e fisico lascio a voi *immaginare, dalla quale compagnia* furono regalati d'ogni immondizia da muovere a schifo.

In questi giorni ebbero luogo le elezioni politiche per la sedicente Dieta provinciale del Tirolo, le quali, ad onta di tutte le paure e pressioni, riescirono per intero come al solito di astensionisti o avversi al governo. Così pure le elezioni comunali della città di Trento, contro tutte le previsioni governative, risultarono in notevole maggioranza favorevoli al così detto partito degli *italianissimi*, sfrattando così dalle aule municipali le faccie gesuitiche e viziose che si erano introdotte.

Frattanto la primavera comincia a farsi sentire, e noi salutiamo con gioia e speranza le rondinelle, vengono dal mezzogiorno. A un'altra volta.

Leggesi nella *Nazione* in data di **Firenze** 14:

La causa contro la Gazzetta d'Italia a querela dell'on. Nicotera è stata portata in grado di appello all'udienza del 27 giugno 1877. Relatore è il consiglier Giuliani.

Dal *Bacchiglione* del 15:

Ieri sera, circa alle 8, partiva da **Rovigo** alla volta di Badia una mezza compagnia di soldati, tutte le guardie di questura di Rovigo, diversi Carabinieri ed il sostituto Procuratore del Re Olivieri.

A Rovigo si diceva che 200 contadini eransi recati dal sindaco di Melara e lo avevano costretto a distribuire i sussidi.

Gli ammutinati chiedevano *pane e lavoro*.

Appena ricevuta l'informazione che sta più sopra e che pubblicammo nell'edizione di stamattina, ci siamo affrettati a chiedere per telegrafo maggiori e più precise notizie all'egregio amico nostro, il sindaco di Rovigo, il quale ci rispose col seguente dispaccio:

Rovigo, ore 2 pom. — Cerignolanti numerosi invasero minacciando, il Municipio di Melara e chiedendo lavoro.

Iersera è partita poca truppa, insieme alle guardie di pubblica sicurezza, ai Carabinieri, al Delegato

ed al Procuratore del Re. I telegrammi successivi ci avvertivano che i Carabinieri delle stazioni confinanti avevano sedato l'assembramento arrestandone i caporioni.

Il movimento non ha alcuna gravità.

Si assicura che le trattative per **l'esercizio ferroviario** sieno molto innanzi. Pare che le varie società di capitalisti siano rappresentate o si facciano rappresentare da un nobile romano, grosso capitalista, se non banchiere, il quale prenderebbe il posto del duca di Galliera.

Si assicura, lo dice la *Gazzetta di Parma*, che il noto internazionalista **Andrea Costa** sia improvvisamente disparso da Imola.

Si teme che sussistano tuttavia altre bande d' internazionalisti oltre a quella dei venticinque arrestati a Letino.

CORRIERE ESTERO

Il gerente del **giornale parigino** il *Radical*, comparso dinanzi il Tribunale Correzionale, venne condannato a quattro mesi di carcere ed a 500 lire di ammenda.

Il **Governo greco** ha formati tre campi militari. Il ministro della guerra spiega la maggiore attività. Furono spediti a Francoforte 800,000 franchi, come prima rata in pagamento delle sei batterie Krupp ordinate in Germania. La Camera sarà convocata d'urgenza. Queste notizie telegrafiche vennero l'altro jeri al *Tempo*.

Secondo il *Morgenpost* l' **Austria** non rimarrà inattiva, e l' *occupazione della Bosnia e dell' Erzegovina sarebbe cosa decisa.*

Le Salut public annunzia che Jules Favre pronunzierà a **Lione** un discorso sulla « Fede al Progresso » a favore degli operai senza lavoro.

La squadra americana ha ricevuto ordine di riunirsi a **Nizza** e *recarsi quindi a Costantinopoli* affine di proteggervi i nazionali americani.

(Dispaccio particolare dell' *Opinione*)

Vienna, 13. — L' avanzarsi dell' esercito russo è cominciato verso la linea Jassy-Bukarest.

Si telegrafa da **Vienna** al *Soleil*:

Qui si compiono rapidamente le misure per mettersi in grado di far fronte a tutte le eventualità. I Municipi di Gallizia e di Bucovina hanno avuto ordine di preparare alloggi per le truppe e i corpi che devono rinforzare le guarnigioni di quelle due provincie, e che sono designati e pronti a partire al primo momento.

Disposizioni analoghe sono state prese pel nord del Tirolo, d'Istria, Gorizia e Gradisca.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Preminenza sventurata. Noi che andiamo sempre rammentando al Municipio le condizioni igieniche, tutt'altro che vantaggiose, della città *nostra*, non saremo certamente *rimproverati* per questo, giacchè le statistiche ci provano come da quelle condizioni dipenda il benessere o la salute dei cittadini. E non siamo soli a deplorare il male che abbiamo in casa nostra ed in prova riportiamo il seguente brano di una corrispondenza da Udine al *Tagliamento* che dice delle cose sulle quali siamo perfettamente d'accordo:

« Sperasi qualche provvedimento radicale per l'igiene nella città ».

« Udine ha la più sventurata delle preminenze: è la città nella quale si muore più che in moltissime altre. Non v' ha dubbio che questa mortalità dipende, non da cattivo clima, non da infelice costituzione dei suoi abitanti, non da difetti d'acqua; ma bensì dal modo di tenere le vie, e dalla imperfetta sorveglianza igienica. Mettetevi al centro: addosso al palazzo della loggia uno spanditoio, puzzolento, che spesso rigurgita.... Mettetevi all'angolo del caffè nuovo, percorrete la via fra questo e il caffè Meneghetto, un odore perpetuo di latrina che ammorba; e non si sa dove venga. »

« Probabilmente è la chiavica... Passate dietro la ghiacciaia comunale e vedrete il più fetido e ributtante immondezzaio, proprio vicino all'Ospitale. Gli esempi si potrebbero centuplicare; ma ve ne fo' grazia. »

« Tre circostanze mi fanno sperare un migliore avvenire: la prima l'aver mandato in pensione l'ingegnere municipale Locatelli; la seconda l'aver ora a medico il dott. Baldissera; la terza l'esserci ora qualche consigliere che parla chiaro. »

Utilissima pubblicazione. Il signor G. Seitz, tipografo provinciale, ci ha gentilmente favoriti di una copia dell'*Itinerario della Provincia di Udine, ossia stato delle distanze che separano le frazioni e borgate dal capoluogo dei singoli comuni e quelle che dividono i capiluoghi dei Comuni dai conterminì.* È una utilissima pubblicazione dell'Uffizio centrale del Genio civile di Udine, indispensabile a tutti gli Uffici amministrativi, nonchè di vantaggio a tutti quelli che hanno bisogno di conoscere lo stato delle distanze nella nostra Provincia.

Abbiamo ricevuto un opuscoletto contenente le informazioni e proposte fatte dalla Giunta Municipale al *Consiglio Comunale nella tornata del* 16 ottobre 1876 sul Dazio-consumo delle farine, delle carni, dei combustibili e dei legnami da costruzione nel Comune di Udine: informazioni e proposte che sull'oggetto:

a) Istanza della Società di Mutuo Soccorso fra gli operai, per abolizione del dazio sulla farina di granoturco;

b) Istanza della Camera di Commercio per abolizione od almeno riduzione del dazio sui combustibili e legnami da costruzione, costituendone in parte il prodotto con aumento del dazio sulle carni; il Consiglio Comunale approvò la seguente *deliberazione*:

Letta la relazione della Giunta, il Consiglio comunale l'approva ad unanimità, encomiandola per i concetti che vi si sono sviluppati e per l'accurato esame che vi è fatto di tutte le particolarità che si connettono alle proposte questioni; e considerandola istruttiva, quindi utile che venga divulgata, — tanto più che su questa materia corrono nel pubblico giudizi erronei e non meno erronee nozioni di fatto — delibera che la detta relazione venga stampata in buon numero di esemplari per essere distribuita ai cittadini.

La Relazione poi, come in allora riferimmo al pubblico, conchiudeva dichiarando *necessaria per ora la integrità dell'attuale tariffa daziaria.*

Sconcio. Diversi frequentatori del giardino Ricasoli ci fanno osservare che sarebbe ora che si levasse quel deposito di vecchi materiali che giace nel giardino stesso. E noi, trovando giusto il loro desiderio, lo rendiamo pubblico nella speranza che il Municipio vorrà soddisfarlo.

Teatro Minerva. Ieri sera i nostri bravi filodrammatici ebbero un'altra occasione di farsi apprezzare ed applaudire. Essi rappresentarono *Il Luvis*, commedia *nuovissima* del concittadino sig. avvocato G. E. Lazzarini, *già noto favorevolmente* per codesto genere di produzioni popolari in vernacolo. E la rappresentarono in modo veramente commendevole, con verità, brio ed accuratezza. Il pubblico rimeritò la loro bravura con sinceri e ripetuti applausi.

Il Luvis è una commediola che ritrae egregiamente delle scene popolari vere e reali, ed ha uno scopo altamente morale perchè dimostra come sia brutto e deplorevole il vizio di certi operai di perdere in scialacqui molte giornate destinate al lavoro. D'altra parte fa risaltare come l'operaio attivo e morigerato possa fare un' ottima figura in società e rendere felice sè stesso e la propria famiglia. Per il che il distinto autore sig. avv. Lazzarini s' ebbe buona parte degli applausi e ripetute chiamate al proscenio che gli attestarono come il suo lavoro abbia incontrato le vive simpatie del pubblico. Ce *ne congratuliamo con lui.*

[illegible] ebbe un completo successo di ilarità, mercè l' interpretazione veramente mirabile di quel bravo artista che è il maestro sig. Ullmann. Ed il pubblico non fu avaro nel manifestargli con frequenti battimani la sua soddisfazione.

Ogni giorno una. In una conversazione si parlava delle sofferenze di una giovine signora; ed un astante domandò al padrone della casa se la detta signora fosse per caso in stato *interessante*! — « Scusi, signore, proruppe sdegnato il capo di casa, mia sorella è vedova da un anno! — « Perdoni, *soggiunse confuso* il *giovine*, la *credeva* zitella! ».

UFFICIO DELLO STATO CIVILE DI UDINE.

Bollettino settimanale dal 8 al 14 aprile

Nascite.

Nati vivi maschi	10	femmine	7		
» morti	»	»	—		
Esposti	» 1	»	2	Totale N.	20

Morti a domicilio.

Teresa Fantini fu Leonardo d'anni 72, att. alle occ. di casa — Catterina Darbolo-Galanda fu Giorgio d'anni 87, att. alle occ. di casa — Paolo Moro di Antonio d'anni 2 — Adelaide Sporeno fu Antonio d'anni 29, att. alle occ. di casa — Lucia Tracogna-Cepolotti fu Giovanni d'anni 47, contadina — Lina Antonini di Marco d'anni 1 — Alberto Traghetti di Giov. Batt. d'anni 2 e mesi 5 — Emma Zabai di Nicodemo d' anni 2 — Giuseppe Martinuzzi fu Antonio d'anni 60, oste — Teresa Del Bianco di Leonardo d'anni 3.

Morti nell' Ospitale civile.

Evangelina Meltri di giorni 5 — Giuseppe Floreanini fu Bernardino d'anni 44, filarmonico — Giov. Batt. Bazzaro fu Giacomo d'anni 66, agricoltore — Francesco Lovaria fu Giacomo d'anni 52, calzolajo — Teresa Deganis di mesi 2 — Antonia Olivo fu Luigi d'anni 18, cucitrice.

Morti all' Ospitale Militare.

Luigi Cavaliere di Giuseppe d'anni 26, soldato nella 3ª compagnia di disciplina.

Totale N. 17

Matrimoni.

Giovanni Vicario falegname con Catterina Brao cameriera — Pietro Vida sarto con Lucia Peressotti sarta — Giacomo Gentilomo agente di commercio con Adele de Marchesetti possidente — Antonio Molaro scrivano con Rosa Brusconi setajuola.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale.

Francesco Federicis *tintore con* Carolina Businelli possidente — Pietro Pascoli calzolajo con Laura Rosso serva — Valentino Gottardo agricoltore con Catterina Bertoni contadina — Luca Zuliani fornajo con Maria Straulino serva — Pietro Corradini cantoniere ferroviario con Maria Del Vecchio attendente alle occupazioni di casa.

Necrologia.

Maniago, 13 aprile 1877.

Stamane alle 10 ebbero luogo i funerali di **Eugenio Mez,** imponenti pel concorso della banda musicale e per l'affollamento di un intero popolo commosso. — Povero amico! Frammezzo ai dolori atrocissimi che torturarono gli ultimi giorni della sua esistenza, cessava di vivere ieri alle ore due antim. impavido, sereno, de' suoi cari dolente, non di sè stesso: morì qual visse.

Ed ora che il distacco supremo è compiuto, una parola di ringraziamento al nostro valente medico Dott. Pietro Lenardoni di cui gli sforzi, le cure affettuose ed indefesse per salvare l'amico comune, ci resteranno perennemente scolpite nel cuore: oh s'abbia egli quel premio che le sue vaste cognizioni, il suo cuore generoso gli hanno meritato.

Alcuni amici.

Atto di ringraziamento.

L' addolorata famiglia *Martinuzzi* ringrazia di cuore tutti quei cortesi che vollero dare al defunto suo *Giuseppe* un'ultimo e splendido tributo di stima e d'affetto coll' accompagnare all'estrema dimora il caro estinto.

Udine, 16 aprile 1877.

POSTA DEL MATTINO

Il ministro guardasigilli francese Martel sta preparando una circolare da mandarsi ai vescovi diretta ad impedire l' ulteriore invio delle petizioni al governo in senso anti-italiano,

È a lodarsi questa giustissima e *reclamata* misura del governo francese.

Assicurasi che il generale Menabrea abbia sospesa la sua venuta a Roma; l' *Italie*, però, annuncia che ad un prossimo Consiglio dei ministri interverrebbero Cialdini e Menabrea. Il Re ritornerebbe espressamente a Roma, per presiederlo.

Il *Diritto* dice che la situazione è gravissima e lascia poche speranze di pace, però afferma essere *premature* le voci di dichiarazioni perentorie della Russia.

Il *Courrier d' Italie* assicura che il ministro Brin inviò ai *dipartimenti marittimi, per precauzione,* [illegible] dei viveri, dei carboni e delle munizioni, sollecitando le costruzioni e le riparazioni dei bastimenti.

Aggiunge che il generale Ignatieff, durante il suo soggiorno a Parigi, sollecitò il concorso della Francia per certe eventualità. Il governo francese accentuò in tale occasione la sua condotta pacifica.

L' *Unione* ha per telegrafo da Roma:

La guerra fu decisa a Pietroburgo.

Analoga comunicazione fu fatta al Ministero italiano dall' ambasciatore russo a Roma.

Leggiamo nel *Nuovo Tergesteo* del 15:

Ieri mattina arrivarono alla stazione di Trieste vari vagoni carichi di munizioni e sedici batterie di cannoni.

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 13. — Il Granvizir indirizzò al principe di Montenegro il seguente telegramma: L' armistizio fra la Porta e il Montenegro spirò oggi. Le trattative per condurre al ristabilimento della pace, essendo disgraziatamente rimaste senza risultato, credo dover prevenire Vostra Altezza che la Porta decise che la sospensione d' armi non sarà rinnovata nè prorogata

Kalafat, 13. — Parecchi consoli russi in Turchia ricevettero l'ordine di prepararsi a partire.

Bukarest, 13. — Il Consiglio dei ministri decise di richiamare le riserve; discusse l'attitudine della Rumenia in presenza delle possibili eventualità.

Berlino, 13. — Il Reichstag discusse la lettera di Bismark relativa al congedo. Haenel, Bulow e Benissen fecero dichiarazioni dimostrando come il ritiro di Bismark sarebbe stata una grave sventura. Bulow soggiunge che nessuna modificazione saravvi riguardo alla controfirma e alla piena responsabilità. Dopo altre osservazioni di Windhorst e di due altri oratori, la discussione è chiusa.

Berlino, 13. — La *Gazzetta della Croce* riporta la notizia che l'incaricato d' affari russo a Costantinopoli avrebbe ricevuto jeri l'ordine di dichiarare la guerra alla Porta.

La *Gazzetta* soggiunge che finora la voce non è confermata.

Londra, 13. — *Camera dei Comuni* — Northcote, *rispondendo ad Holms, smentisce la notizia* del *Nord* che Derby abbia inviato una lettera a Costantinopoli in cui dichiara che la Porta non deve contare sull' appoggio dell' Inghilterra.

Bourke, rispondendo a Johnstone, dice che non vi fu nessuna informazione ufficiale che sieno scoperte in Bulgaria delle agenzie rivoluzionarie russe.

Hartington domanda che si comunichi la corrispondenza addizionale del protocollo. Attacca la politica del governo che gli sembra responsabile della situazione attuale.

Hardy gli risponde, respingendo l' asserzione che l' Inghilterra abbia negoziato colla sola Russia. Nega che la dichiarazione annessa al protocollo abbia prodotto ostilità. Dice che l' ultima parola dell' Inghilterra nell' interesse della pace non è ancora pronunciata; il *governo dichiarò sempre* che si associerebbe ai consigli dell' Europa di mantenere la pace e di assicurare il migliore trattamento ai cristiani in Turchia; esso non adotterà la politica che conduce alla guerra. La Turchia non offese l' Inghilterra; non sarebbevi alcun motivo che l' Inghilterra sfoderasse la spada, a meno che non fosse violato il suo onore, e pregiudicati i suoi interessi. Il Governo firmò il protocollo perchè dava alla Russia la possibilità di disarmare. Difende Derby; fa l' apologia della sua politica in favore della pace, che gli guadagnò la fiducia e l' ammirazione di tutta l' Europa. Parlano parecchi oratori.

Northcote risponde ai rimproveri fatti al governo; dice che esso esercitò verso la Turchia una coazione morale; ma le minaccie e la coazione armata avrebbero fatto fallire la sua politica. Hartington ritira la sua mozione.

— *Camera dei lordi* — Derby, rispondendo a Granville, dice che ricevette la circolare della Porta, deplora che non sia soddisfacente, e non sia tale da produrre una soluzione pacifica.

Granville dice che richiamerà l' attenzione sulla questione lunedì.

Vienna, 14. — La *Corrispondenza politica* ha un telegramma da Pietroburgo, il quale annunzierà la riunione del gran consiglio, a cui assisterà Ettmanno Colacchi chiamatovi telegraficamente. Il Gabinetto imperiale considera la nota turca come un rifiuto completo del protocollo, e respinge la proposta della Porta di inviare un delegato speciale a Pietroburgo senza preventiva accettazione della dichiarazione di Schuvaloff, essendo inutili ulteriori trattative. Il Montenegro aggiornò la ripresa delle ostilità *fino* alla decisione della Russia.

Roma, 14. — *Camera dei deputati* — Il presidente annunzia di avere designato i deputati Boselli, Chiaves, Della Rocca, D'Amico, Ferracciù, Micheli, Maldini, Molfino, Paternostro, Righi, Salaris a comporre la commissione incaricata di esaminare il codice di marina mercantile già approvato dal Senato. Si apre una discussione generale sul progetto, col quale si accorda al governo la facoltà di mutare le circoscrizioni territoriali dei comuni in Sicilia, ma in seguito a brevi considerazioni di Di Pisa, di Minghetti e di Inghilleri, a cui risponde il ministro Nicotera, dimostrando come per la legge presente non si variano punto le disposizioni generali della legge 1 luglio 1873, detta discussione si interrompe, e, secondo l'ordine del giorno, ha luogo lo svolgimento di una interrogazione di Righi sopra la istituzione di *manicomi criminali* anche in Italia. L' interrogante nota e deplora la mancanza presso noi di codesti stabilimenti, la quale mancanza costituisce veramente una grave e pericolosa lacuna nella nostra legislazione. Vede quali e quante difficoltà si oppongono presentemente a siffatta istituzione, ma, giudicandola necessaria nonchè utile, confida che il ministro Mancini vorrà e saprà provvedere al bisogno.

Mancini ammette l'utilità di simile istituzione, ma vede l' insieme di tutte le difficoltà dell'attuazione, e fa diverse considerazioni; dichiara ciononostante che, dietro la scorta della legge belga, relativa a questa *materia, sono iniziati degli studi speciali*, e confida che essi daranno presto qualche conclusione.

Si svolge la proposta di Dell' Angelo diretta alla espropriazione dei beni immobili. Si svolge pure una interrogazione di Del Giudice intorno alle riforme da introdursi nel detto codice, in rapporto della materia medesima.

Mancini risponde che, fra le diverse riforme del codice, si è pure studiata quella reclamata dai preopinanti, ma il risultato delle considerazioni fattesi non fu favorevole, e dà ragioni di codesto voto.

Dell'Angelo ritira la sua proposta, e Del Giudice prende atto delle dichiarazioni del ministro.

È ripresa la discussione del progetto poc'anzi interrotta, e si approvano i primi quattro articoli, accordanti la facoltà di mutare la circoscrizione dei comuni della Sicilia.

Il seguito a lunedì.

San Vincenzo, 14. — Il Postale *Nord America* proveniente da Genova, è partito per la Plata.

Pietroburgo, 14. — La stampa è unanime a dichiarare che è giunto il momento di applicare le parole imperiali dette a Mosca. È troppo tardi a continuare le trattative.

Il *Giornale di Pietroburgo*, parlando del dubbio *omesso dal Times che la Russia dichiari la guerra* alla Turchia, dice che queste speranze contribuiscono ad ispirare alla Porta una cieca resistenza.

Vienna, 14. — La *Nuova Stampa* annunzia che la *Compagnia di navigazione* sul *Danubio* ricevette la notizia che i turchi incominciarono oggi a gettare un ponte sul Danubio presso Kalafat. Un rappresentante di detta Compagnia, alla Borsa dei grani, confermò questa notizia.

Bukarest, 14. — Oggi si riunirà un grande consiglio presieduto dal principe. Tutti gli ex presidenti dei ministeri precedenti sono invitati ad assistervi.

Berlino, 14. — La *Gazzetta Nazionale* dice che è giunto il momento per l'Austria di far passare i suoi reali interessi avanti d'ogni altra questione; gli interessi esigono prima di tutto che la strada dell'Austria verso l'Oriente non sia ingombrata. Se dunque, come speriamo con fiducia, la

condurrà allo smembramento della Turchia, ...io dove trovarsi sul luogo al pari della Russia a ...fermare i suoi diritti naturali. L'Austria non ...erà una politica d'annessione brutale, ancora quella delle nazionalità, ma non indietreggierà ...i ad alcun sforzo per tutelare, i suoi inte... ...n Oriente.

...ndra, 14. — Il *Times* ha da Atene che la situa... ...in Candia è critica. I turchi spediscono delle ... *onde* impedire ai cristiani di riunirsi in A... La flotta Austriaca è qui attesa. Si teme che ...ilterra occupi Candia.

...enna, 14. — Notizie da Galatz, confermano ...imento dello truppe russe verso la frontiera.

...stantinopoli, 14. — I Montenegrini eb... ...oggi un ultimo abboccamento con Safvet, che ...rò esplicitamente che la Porta respinge tutte ...a domande, quindi il Granvisir telegrafò al ...pe del Montenegro che l'armistizio non si pro... ...à. I Montenegrini partirono martedì per la via ...rna. Si assicura che venne dato l'ordine di ...agliare Niksic. Si prevede quindi la ripresa ...ostilità fra i turchi ed i Montenegrini.

...decisioni della Russia, in seguito alla circolare Turchia, sono ancora ignorate. I preparativi ...rra continuano attivamente.

...Herald annunzia che dei rinforzi furono spediti ...rcito del Danubio. Sei navi di guerra si recano ...ina, e cinque fregate incrociano nel Medite... ... Il ministro della guerra si recherà ad Erzerum.

...ublino, 14. — Il cardinale Cullen publicò ...astorale, colla quale invita il popolo di Irlanda ...are al Parlamento un appello del Papa onde ...re il governo a porsi d'accordo colle altre ...e per usare la sua influenza ad impedire il ...amento in Roma di fatti simili a quelli che ...lero nel tempo di Napoleone I.

...ukarest, 14. — Slaniciano, ministro della ..., è dimissionario. La dimissione ha nessuna ...one cogli avvenimenti d'Oriente. Gli succederà ...erale Cernat.

...ietroburgo, 14. — La notizia che l'in... ...to d'affari russo a Costantinopoli abbia rice... l'ordine di dichiarare la guerra alla Porta è ...

...erlino, 14. — La Corte ecclesiastica de... ...i Janiczorwoki dalle dignità spirituali.

...oma, 14. — Il *Bersagliere* ha un dispaccio ...elese 14. Sono comparse due nuove bande, ...composta di trentadue individui nelle vicinanze ...elese, l'altra di diciotto individui a Solopaca. ...i tutti Romagnoli e di altre provincie del Nord ...lia.

...contegno delle popolazioni è assolutamente ...e agli internazionalisti; le disposizioni prese son ...che le nuove bande faranno la fine di quella ...le precedente.

...arigi, 14. — La situazione non è migliorata. ...edo ad un tentativo pacifico dell'Austria, ma ...uccesso è assai incerto. Informazioni ufficiali ...e fanno vedere la guerra inevitabile, ma i mo... ...ali militari non indicano l'entrata immediata ...ampagna. I turchi dichiarano che non prende... ...o l'iniziativa delle ostilità contro il Montenegro.

Wiesbaden, 14. — Il generale Woigts-Rotz ...orto.

...arigi, 14. — L'asserzione di un giornale ...iaco, che il Governo francese avrebbe fatto ...i diplomatici presso il Gabinetto italiano per ...edere alla allocuzione del Papa del 12 marzo, ...fondata. Layard conferì con Decazes.

Londra, 14. — Nel colloquio di Mussurus ...ò con lord Derby per la presentazione della ...lare, Derby espresse il suo profondo ramma... ...per la maniera con cui la Porta ravvisava il ...ocollo; soggiunse che non credeva necessario ...scutere una decisione che stimava irrevocabile. ...andò se la Porta abbia intenzione di spedire ...mbasciatore a Pietroburgo. Mussurus rispose ...la Porta non è disposta a fare questo passo. ...giunse che credeva che la sola soluzione soddi... ...ale possibile sarebbe che le Potenze annullas... ...il protocollo. Lord Derby replicò che le di... ...enze fra la Turchia e l'Inghilterra sono tal... ...e grandi, che non sapeva più quali mezzi ...are per prevenire una guerra ch'è inevitabile. ...surus rispose che la Turchia non desiderava la ...ra, ma la preferiva al sacrificio d'indipendenza ...onale risultante dalla accettazione del protocollo.

Parigi, 14. — Il *Moniteur* deplora la deci... ...e della Porta; dice che la guerra non può ...liere le questioni, non consoliderà l'indipendenza ...a Turchia, non migliorerà la situazione dei ...iani, non darà alla Russia nè ingrandimento ...toriale, nè aumento d'influenze. Il *Moniteur* ...a tutto dalla Russia per la pace. Riguardo alla ...ncia, essa ravvisa le terribili eventualità colla ...a volontà di restare neutrale. Fino dal princi... ...della questione, la sua condotta fu circoscritta ...operare all'azione pacifica dell'Europa, non ab... ...donerà questa condotta.

Vienna, 14. — La *Corrispondenza politica* ha ...Pietroburgo che il ministero non ha ancora ...o una decisione. Una circolare di Gorciakoff ...ficherà la decisione della Russia la settimana ...ssima alle Potenze. Le relazioni tra la Porta e ...Montenegro sono rotte. La Persia notifica alla ...rta le sue pretese sopra Bagdad. La stessa *Cor...rispondenza* ha da Londra: Esiste sempre la pro... ...bilità di una fase diplomatica.

Nuova York, 14. — Il *New York Herald* ...nunzia forti burrasche in Inghilterra, in Francia ...n Spagna verso il 21 e il 22 corrente.

ULTIMI.

Costantinopoli, 15. — Abdul-Kerim è partito per Sciumla a prendere il comando dell'esercito del Danubio. L'incaricato d'affari Russo non ha ancora ricevuto l'ordine di partire.

Bukarest, 15. — Lo Czar è atteso a Kischeneff martedì. Il Granduca Nicola passa oggi in rivista le truppe sul Pruth.

Napoli, 16. — La notizia della comparsa di due nuove bande in provincia di Benevento è priva di fondamento. Nessuna banda di internazionalisti è comparsa nei luoghi accennati nè altrove.

Bombay, 15. — *È partito il piroscafo Assiria* per Napoli e Genova.

Suez. 15. — Giunse e prosegue il piroscafo *Persia*.

Bukarest, 15 *mattina*. — Il gran Consiglio decise di prendere una risoluzione definitiva sulle eventualità minaccianti all'infuori della partecipazione alla Camera.

Marsiglia, 15. — Midhat si è imbarcato per Brindisi. Parecchi giornali, parlando dell'articolo della *Norddeutsche Zeitung* fanno osservazione che le dimostrazioni di alcuni cattolici non impegnano la responsabilità della Francia e del governo francese, che nutrono grandi simpatie per l'Italia.

L'attitudine di questi cattolici è disapprovata anche da molti conservatori. La *Republique* dice che è movimento di alcuni faziosi, il governo non è disposto di assecondare le passioni degli ultramontani. Il *Dixneuvième Siecle* invita il Presidente del Consiglio a condannare dalla tribuna l'imprudenza degli ultramontani per togliere alla stampa tedesca il pretesto di indirizzare minaccie umilianti ed ingiustificanti.

Londra, 15. — L'*Observer* crede sapere che l'Inghilterra non accolse favorevolmente la proposta dell'Austria di fare delle rimostranze a nome dei due governi in favore della pace, attesochè l'Inghilterra non creda probabile un risultato soddisfacente.

Pietroburgo, 15. — Il *Golos* dice che se l'Europa vuole prevenire l'ingerenza armata della sola Russia negli affari di Turchia è ancora in tempo di farlo ma con un unico mezzo, quello dell'azione immediata, collettiva e coercitrice delle Potenze sulla Porta.

Roma, 15. — *Elezioni*. — Bologna eletto Isolani con voti 717. — Verona eletto Campostrini con voti 788. — Roma eletto Baccelli con voti 583.

CORRIERE DEGLI AFFARI

16 Aprile

Saronno 12 aprile. — Mercato discreto e prezzi di ieri quasi invariati.

Frumento L. 36 a 36.50, e fino 37,50 per partite in peso di chilog. 114. Segala sempre poco cercata ed a prezzi deboli da 18 a 18.50. Il Melgone si collocarono molto partitelle a 19 fino a 21.

Le seminagioni in campagna sono magnifiche e la prima fase dell'annata non potrebbe essere più promettente.

Torino, 12 aprile. — Nessuna variazione nei prezzi del grano; però sul finire del mercato si svegliò alquanto d'attitudine da parte dei compratori; invariata la meliga con poche ricerche; avena molto offerta con tendenza e ribasso; altri generi invariati.

Ecco i prezzi eseguitisi:

Grano 1ª qualità	al quint.	L.	33 50	a	35 25
» 2ª »	»	»	32 —	.	33 —
Segale	»	»	20 —	.	21 —
Meliga	»	»	17 50	.	19 25
Avena	»	»	23 —	.	24 50
Riso bianco	»	»	38 —	.	42 —
» bertone	»	»	35 —	,	98 —

Riso ed avena fuori dazio.

Napoli, 11 aprile. Tomoli 4000 di grani di Barletta per maggio si espletarono al prezzo di D. 2.96 e 3000 per la scadenza futura a quello di 2.96 e 2.95.

Grani teneri maior. di Puglia a Barletta

contante	all'ettol.	L.	22 49
Id. per maggio	»	»	22 64
Id. per settembro	»	»	22 57
Avena a Barletta contante	»	»	8 80
» » future.	»	»	—.—
» a Taranto contante	»	»	8 42

Messina, 8 aprile. Continuando la mancanza di arrivi, il mercato è ben sostenuto e con prezzi in aumento. Duri Berdiansca si vendono a L. 26,38, Taganrog a 26,58, Ismail a 25,60, Galatz a 25,60, Adalia a 25,60, ogni 100 chilog. Il mercato resta fermo agli attuali prezzi.

Marsiglia 11 aprile. Il mercato si fece oggi molto attivo ed i prezzi sono in rialzo; gli affari, che furono numerosi, lo sarebbero stato ancor di più se i detentori avessero accordato qualche facilitazione chiesta dai compratori. Le vendite d'oggi furono:

Ett. 1280	Berdiansca	disp.	128|123	fr. 37,50	. —.—
» 4800	»	»	128|123	» 37,75	. 38.—
» 1600	Irka-Sebast.	»	126|120	» 36,25	. —.—
» 800	»	»	126|120	» 36.—	. 36,25
» 1600	Berdiansca	»	126|120	» 36,50	. —.—
» 1600	Mar. vec. sup.	»	128|123	» 37,50	. —.—
» 800	Irka Galatz	»	126|120	» 34,—	. —.—
» 640	Mors. bianco	»	126|120	» 30,—	. —.—
» 960	Filippev. duri	»	130|126	» 32 50	. —.—
» 640	Danubio	»	126|120	» 32.50	. —.—
» 800	»	»	120|116	» 28.50	. —.—
Ett. 560	Mersin, bianc. da oggi a maggio		120|120	» 31.50	. —.—
» 800	Filippevillo duri	i 130 chil.		» 30.75	. —.—
» 1600	»	»		» 31.25	. —.—
» 1600	»	»		» 31.50	. —.—
Qt. 1000	Califor. bianco	i 100 chil.		» 29.50	. —.—

Il tutto i 160 litri al depos. sc. 1%.

Importazioni nulle.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 14 aprile 1877, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettolitro	da L.	24.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	14.60	»	15.40
Segala	»	»	14.00	»	—.—
Lupini	»	»	8.—	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.50	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	28.50	»	—.—
» in pelo	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

DISPACCI DI BORSA

BERLINO 14 aprile

Austriache	342.—	Azioni tabacchi	—.—
Lombarde	118.—	Obbl. Regia tabacchi	—.—
Mobiliare	213.—	Rendita turca	—.—
Rendita italiana	66.75	Cambio su Londra	—.—

LONDRA, 14 aprile

Inglese	95.15|16 a 95.—	Egiz. (1873)	—.— a —.—
Italiano	69.— a 66.1|8	Ritirate dalla Banca	
Spagnuolo	11.— a —.—	d'Inghilt. lire sterline	—.—
Turco	10.7|8 a 10.5|8		

PARIGI, 14 aprile

3 0|0 Francese	68.75	Cambio sull'Italia	9.—
5 0|0 Francese	104.75	Cons. Ingl.	95.1|16
Rendita italiana 5 0|0	68.10	Rendita turca	—.—
» »	—.—	Obblig. ottomane (1869)	—.—
Ferrovie Lombarde	153.—	» » (1873)	—.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Lotti turchi	—.—
Ferrovie V. E. (1863)	—.—	Tunisine	—.—
» Romane	69.—	Mobiliare francese	—.—
Obbligazioni Lomb.	—.—	» spagnuolo	—.—
» Romane	230.—	R. spagnuola. Esterna	—.—
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	—.—
Cam. Londra, a vista	25.14.—		

VIENNA, 14 aprile

Mobiliare	135.25	Argento	—.—
Lombarde	72.—	Cambio su Parigi	61.10
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	128.—
Austriache	218.—	Rendita austriaca	64 30
Banca nazionale	703.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	10.27.—	Union-Bank	—.—

FIRENZE, 14 aprile

Ren. italiana	75.70	Azio. Naz. Banca	1890.—
Nap. d'oro (con.)	22.—.—	Ferr. Meri. (cont.)	325.—
Londra, 3 mesi	27.45	Obbligazioni	—.—
Francia, a vista	110.50	Banca To. (num.)	—.—
Prestito Nazio. 1866	—.—	Credito Mobiliare	625.—
Azioni Tab. (num.)	—.—	Rend. italiana stall.	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 14 aprile

Rendita pronta 75.75 per fine cor. 75.50.

Prestito Nazionale completo 45.50 e stallonato 42.— Veneto libero 243.25, timbrato 253.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto 220.—

Da 20 franchi a L. 22.05

Banconote austriache 213.50

Lotti Turchi 41.—

Londra 3 mesi 27.50 Francese a vista 110.60.

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	22.—	a	22.05
Banconote Austriache	»	213.—	»	213.50

Marche —.— — Talleri —.—

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 14 Aprile 1877.

Venezia	67	4	86	22	65
Bari	75	53	29	24	5
Firenze	57	64	73	82	61
Milano	28	7	50	56	12
Napoli	85	52	59	71	77
Palermo	89	18	68	10	52
Roma	2	63	70	9	39
Torino	31	54	85	63	43

Angelo Iuretigh (*gerente responsabile.*)

ATTI GIUDIZIARJ ED AMMINISTRATIVI — INSERZIONI GRATUITE

(400)

LA SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

quale concessionaria

DELLA FERROVIA UDINE-PONTEBBA

AVVISA

Che con Decreto Prefettizio in data 11 aprile 1877 fu autorizzata ad occupare in modo permanente per la costruzione della suddetta Ferrovia con tutte le sue dipendenze ed accessori, alcuni fondi situati nel Territorio Censuario di Chiusa parte IVª Frazione del Comune di Chiusaforte di ragione delle Ditte sotto elencate, e per le indennità qui sotto rispettivamente esposte stato determinato mediante perizia giudiziale, le quali trovansi già depositate presso la Cassa Centrale dei depositi e prestiti del Regno.

Coloro che avessero ragioni da esperire sovra tali indennità potranno impugnarle come insufficienti nel termine di giorni trenta successivi alla data della inserzione del presente avviso nel Foglio Ufficiale per gli Annunzi Legali e nei modi indicati all'art. 51 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, *scorso* il qual termine senza che siasi proposto richiamo, le dette indennità si avranno anche rispetto ad essi definitivamente stabilite nelle somme indicate.

Elenco delle Ditte espropriate.

	Imp. delle indenn.
1. **Rizzi** Francesco fu Mattia. Fondo in mappa cens. a parte dei n. 3351 *a*, 3351 *b*, 3557, 3365	L. 1492,00
2. **Zanier** Sacerdote Antonio fu Valentino. Fondo in mappa cens. a parte del n. 3330, 3331	» 170.20
3. **Pesamosca** Maria, Pierina e Catterina fu Antonio. Fondi in mappa cens. all'intero n. 3334 ed a parte del n. 3329	» 299.60
4. **[illegible]** Pietro fu Mattia detto Tiepolo. Stalla con fenile ed annesso fondo ad uso corte in mappa cens. a parte del n. 1904	» 573.25
5. **Marcon** Mattia di Andrea detto Torgnul. Stalla con fenile in mappa cens. a parte del n. 1904	» 435,85
Totale delle indennità depositate	L. 2970.90

Diconsi lire duemila novecento settanta e centesimi novanta.

Udine 12 aprile 1877.

Il Procuratore
Ing. A. ALESSANDRINI.

(401)

N. 1132, Div. IV.

REGNO D'ITALIA
R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA
DI UDINE.

La Ditta Maria e Filomena sorelle Zuliani maritate Bernardis di Lavariano ha invocato con regolare domanda corredata dei documenti prescritti dal Regolamento annesso al Reale Decreto 8 settembre 1867 n. 3952 la concessione di appliare una ruota sulla roggia detta di Palma in Lavariano, frazione del Comune di Mortegliano presso il molino di sua proprietà, onde animare una trebbjatrice da attivarsi sul canale della predetta roggia.

Si rende pubblica tale domanda in senso e pegli effetti degli articoli 8 e 28 del succitato Regolamento, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al protocollo di questa Prefettura, presso la quale sono resi ostensibili i tipi e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò nel perentorio termine di giorni quindici dalla pubblicazione di questo avviso inserito anche nel Foglio degli annunzi legali della Provincia, giusta le prescrizioni portate dagli art. 4 e 5 della legge 25 giugno 1865. La ricognizione della località, di cui l'ultimo allinea dell'*articolo* 8 del sullodato Regolamento seguirà nel giorno 7 del p. v. maggio alle ore 9 antimeridiane.

Udine 10, aprile 1877.

Per il Prefetto
Carletti.

(402)

NOTA

per aumento non minore del sesto.

R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine.

Il Cancelliere sottoscritto
fa noto

Nella esecuzione immobiliare promossa dal sig. Pitacco Leonardo fu Domenico di Udine, contro Degano Giuseppe fu Gio. Batta domiciliato in Udine nella sua qualità di tutore di Luigi fu Michele Fabris pure di Udine, attualmente condannato *in espiazione di pena,* colla sentenza del suddetto Tribunale 10 aprile 1877 a seguito di pubblico incanto furono venduti i seguenti stabili compresi in un sol lotto al sig. Pitacco Leonardo fu Domenico di Udine per lo prezzo di lire 860.

Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo sopraindicato scade coll'orario d'ufficio del giorno 25 aprile 1877 e tale aumento potrà farsi da chiunque abbia adempiuto le condizioni prescritte dall'art. 672 capoverso II e III Cod. Proc. Civ. per mezzo di atto ricevuto da questa Cancelleria con costituzione di procuratore.

Descrizione degli stabili venduti.

Terreno a prato detto vasta prateria in pertinenze di Salt ed in mappa di Povoletto al n. 3052 di pert. 1.55, pari ad are 15 50, rend. l. 1. 47, confina a levante Ballico, mezzodì Mangilli, ponente Cicutti e Bosetto, tramontana Canciani.

Terreno a prato detto vasta prateria in mappa di Povoletto al n. 2[illegible] di pert. 0.15, pari ad are 1.50, re[illegible] l. 0.10. N. 2940 di pert. 0.29, pari are 2.20, rendita l. 0.15. N. 2941 pert. 0.09, pari ad are 0.90, re[illegible] l. 0.01. N. 2942 di pert. 0.15, pari are 1.50, rend. l. 0.10, in comple[illegible] pertiche 0.61, are 6.10, rend. l. 0[illegible] confina a levante strada, mezzodì M[illegible] gilli, tramontana di Giusto.

Terreno aratorio detto del Sass[illegible] del Muliu in mappa di Povoletto n. 1052 pert. 2.17, pari ad are 21[illegible] rend. l. 4.97 e n. 1053 di pert. 2[illegible] pari ad are 29.00, rend. l. 6.85[illegible] complesso di pert. 5.16, pari ad [illegible] 51.60, rend. l. 11.82, confina a leva[illegible] strada, mezzodì Cocchiatti, pone[illegible] Beltrame.

Il tributo diretto verso lo Stato l'anno 1876 fu di l. 3.66.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale
Udine 11 aprile 1877.

Il Cancelliere
dott. **L. Malagutti.**

(407)

Il sottoscritto a mente dell'artic[illegible] 839 del Cod. di Proc. Pen. dà noti[illegible] di avere nel giorno 28 marzo 1[illegible] presentato alla Cancelleria della Eccellentissima Corte d'Appello [illegible] Venezia la domanda di riabilitazio[illegible] della sentenza 14 giugno 1859 N. [illegible] dell'ex I. R. Tribunale di Udine [illegible] lo ha condannato alla pena di gio[illegible] 45 di carcere semplice.

Gasparo De Diana
di Lozzo-Cadore.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine, 1877. Tip. Jacob e Colmegna.